

Il 12 e 13 giugno

IO VOTO.



QUANDO SI VOTA

Domenica 12 giugno 2011: dalle ore 8.00 alle 20.00

Lunedì 13 giugno 2011: dalle ore 7.00 alle ore 15.00

PER COSA SI VOTA

I quattro quesiti referendari del 12 e 13 giugno 2011, riguardano: il legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, il ritorno all'energia nucleare e la privatizzazione del servizio idrico, previsto dalla legge "Ronchi" (due quesiti).

LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Volete voi che siano abrogati l'articolo 1, commi 1, 2, 3, 5, 6 nonché l'articolo 1 della legge 7 aprile 2010 numero 51 recante "disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza?"

NUCLEARE:

Volete voi che sia abrogato il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel testo risultante per effetto di modificazioni ed integrazioni successive, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, limitatamente alle seguenti parti: art. 7, comma 1, lettera d: realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia nucleare?

ACQUA:

Volete Voi che sia abrogato l'art. 23-bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e finanza la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 30, comma 26, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", e dall'art. 15 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europea", convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166, nel testo risultante a seguito della sentenza n. 325 del 2010 della Corte costituzionale?

Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito?"

COME SI VOTA

Se si è contrari al legittimo impedimento, al ritorno dell'energia nucleare in Italia e alla privatizzazione del servizio idrico, si deve votare SI' per abrogare.

Se invece si è favorevoli, basterà votare NO.

PERCHE' VOTARE:

Il referendum rappresenta un'occasione straordinaria di democrazia e partecipazione. Le generazioni passate hanno lottato per esercitare il diritto a partecipare alle scelte del Paese: non vanifichiamo tutto ciò, almeno finché ne avremo la possibilità.

Ricordiamo che in tutto il mondo, donne e uomini stanno pagando un prezzo altissimo, spesso con le loro stesse vite, al loro bisogno di democrazia e partecipazione.

E' chiaro che la voce del popolo può essere scomoda, se non è in linea con chi ci governa e infatti è palese il tentativo di allontanarci dalle scelte: in questo contesto occorre stigmatizzare la scelta del governo di non accorpare i referendum al voto amministrativo. Obiettivo chiaro è far mancare il quorum, anche se ciò comporta un'ulteriore spesa di 300 milioni di euro, pari a circa 5 euro a persona (bambini compresi), in un momento di grave crisi economica e di tagli alla spesa pubblica, per scoraggiare la partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali per il Paese.

E' per questo che abbiamo deciso di mobilitarci nella direzione opposta: vogliamo difendere il diritto di scegliere il nostro futuro e, quindi, di votare a questo referendum.

Comunque la pensiate sul nucleare, il legittimo impedimento, la privatizzazione dell'acqua, vi chiediamo di difendere lo strumento referendario. Non si tratta di questioni lontane o di poco conto: quanto è accaduto in Giappone dimostra come tutti siamo coinvolti dalle politiche energetiche, anche se decidiamo di non occuparcene.

Andiamo a votare, partecipiamo, difendiamo il diritto a scegliere.